

LA SCOMPARSA DI MARIA SCHNEIDER, ANIMA DEL CENTRO CULTURALE SAN MARTINO

Maria hat uns verlassen. Sie war schon seit einiger Zeit krank. Bei unserem letzten Treffen im Spätherbst letzten Jahres hatte sie Mühe, das Gespräch aufrechtzuerhalten, aber sie wollte das Treffen nicht aufgeben, klar, gelassen und mit einem feinen Hauch von Ironie hatte sie einige Etappen ihres vergangenen Lebens mit Andrea nachgezeichnet. "Wir brauchten eine Finanzierung für unser Renovierungsprojekt in San Martino, und die örtlichen Banken hatten zwar viele nette Worte, aber kein Geld für uns. Also wandten wir uns an eine österreichische Bank, und in ein paar Wochen hatten wir das, was wir brauchten, und so begann unser Abenteuer. Als ich ihr vor etwas mehr als einem Jahr die Idee dieser zweisprachigen Seite für die deutschsprachige Gemeinschaft im Maira-Tal unterbreitete, nahm sie die Idee sofort mit Begeisterung auf. Der Titel "Wir sind alle Europäer" war von ihr. Ohne sie wird alles noch schwieriger sein. Deshalb möchte ich diese kurze Rede mit einem Appell an die zahlreichen Mitglieder der deutschsprachigen Gemeinschaft schließen, diese schöne Initiative nicht auf der Strecke bleiben zu lassen. Wir werden weiterhin jede notwendige Unterstützung leisten. Die Zeit trübt leider die Erinnerungen, aber eine lebendige, erfahrene Seite wird das Beispiel und das Engagement, das Maria Schneider für unser Tal und für die edlen europäischen Ideale aufgebracht, lebendig erhalten und präsentieren.

MM (traduzione di Sven Heinitz)



Maria ci ha lasciati. Era malata da tempo. L'ultima volta che ci siamo visti, nel tardo autunno dell'anno scorso, aveva faticato non poco a sostenere la discussione, ma non aveva voluto rinunciare all'incontro, lucida, serena, con un sottile filo di ironia, aveva ripercorso alcune tappe della sua vita passata con Andrea. "Avevamo bisogno di finanziamenti per il nostro progetto di ristrutturazione a San Martino, con le banche locali tante buone parole, ma soldi nessuno. Allora ci siamo rivolti a una banca austriaca e in poche settimane abbiamo avuto quanto ci serviva, così abbiamo iniziato la nostra avventura". Quando poco più di un anno fa le avevo sottoposto l'idea di questa pagina bilingue, dedicata alla comunità di lingua tedesca della Valle Maira, sposò subito l'idea, con entusiasmo. Suo il titolo "Wir sind alle Europäer", siamo tutti europei. Senza di lei sarà tutto più difficile. Per questo chiudo questo breve intervento con un appello, ai numerosi membri della comunità di lingua tedesca, perché non lascino cadere questa bella iniziativa. Noi continueremo a dare tutto il supporto necessario. Il tempo purtroppo appanna i ricordi, una pagina viva e vissuta manterrà viva e presente la figura e l'impegno che Maria Schneider ha profuso per la nostra Valle e per i nobili ideali europei.

MM

Alltag im Valle Maira

Liebe Leser, mit einem kleinen Beitrag möchte ich meine 3-teilige Reihe „Leben, Lernen und Wachsen im Valle Maira“

beenden. Ich persönlich bin der Meinung, dass eine Landschaft und eine Region Variationen und Vielfalt benötigen,

zum Beispiel eine passende landwirtschaftliche Industrie, verschiedenartige Ideen und Ansätze für ein neues Leben, Kultur- und Freizeit-

einrichtungen, also eine ausgewogene und vielfältige Infrastruktur. Vorschläge und Ideen aus unterschiedlichen Bereichen müssen zusam-

mengebracht und diskutiert werden. Jeder Fortschritt wird von seinen Akteur*innen beeinflusst und nimmt mehr Energie in Anspruch, als durch eine Rückentwicklung verloren ging. Hierzu möchte ich allen Interessierten einen Vorschlag machen bzw. dazu einladen, genau dieses Thema auf Basis der Artikel zu diskutieren und eigene Ideen einzubringen. Ein reger Austausch und Kommunikation sind aus meiner Sicht wichtige Instrumente, die Inspirationen versprechen und vor allem auch unterhaltsam sein können. Ich möchte an dieser Stelle allen danken, die meine Ar-

tikel gelesen haben, die teilweise sehr ins Persönliche gingen. Ich grüße Euch alle von meinem Krankenbett und wünsche Allen Gesundheit und dass das Leben weiter geht. In diesem Sinne meine lieben Leser*innen und Zeitungsmacher*innen, bedanke ich mich noch einmal herzlich für diese Plattform.

Für den Alltag in der Zukunft alles Gute!

Eure Maria Schneider

Maria hat uns am 22.02.2022 verlassen. Ruhe in Frieden Maria! Grazie, für all das was wir von dir lernen konnten und noch lernen können.



Scorcio di San Martino (foto Peter de Jong)

La vita quotidiana in Valle Maira

Cari lettori, Vorrei concludere la mia serie di tre parti "Vivere, imparare e crescere in Valle Maira" con un piccolo contributo.

Personalmente credo che un paesaggio e una regione abbiano bisogno di variazioni e diversità, per esempio un'industria agricola adeguata, diverse idee e approcci per una nuova vita, strutture culturali e per il tempo libero, in altre parole un'infrastruttura equilibrata e diversificata. Le proposte e le idee di diverse aree devono essere riunite e discusse. Ogni progresso è influenzato dai suoi attori e occupa più energia di quella che è stata persa attraverso uno sviluppo arretrato. A tal fine, vorrei dare un suggerimento a tutte le parti interessate o invitarle a discutere proprio questo argomento sulla base degli articoli e a contribuire

con le proprie idee. A mio parere, uno scambio vivace e la comunicazione sono strumenti importanti che promettono ispirazione e, soprattutto, possono essere divertenti.

Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno letto i miei articoli, alcuni dei quali erano molto personali. Vi saluto tutti dal mio capezzale e vi auguro buona salute e che la vita continui. In questo senso, cari lettori e giornalisti, vorrei ringraziarvi ancora una volta per questa piattaforma.

Tutto il meglio per la vostra vita quotidiana in futuro!

La vostra Maria Schneider

Maria ci ha lasciato il 22.02.2022. Riposa in pace Maria! Grazie, per tutto quello che abbiamo potuto e possiamo ancora imparare da te. (Traduzione di Sven Heinitz)



UNA PAROLA AL MESE Verantwortungsgemeinschaft

In Germania già la definiscono come "la più grande riforma del diritto di famiglia degli ultimi decenni". Si tratta della modifica legislativa per riconoscere legalmente la *parentela elettiva*. Ovvero tutti i legami di affetto e mutuo sostegno che vengono scelti e non ereditati per nascita e che non rientrano nelle relazioni di coppia. Si può diventare "parenti" anche senza avere legami di sangue, una rivoluzione copernicana. Secondo il legislatore, lo Stato, così come favorisce e incoraggia il matrimonio, deve promuovere anche in altre forme l'assunzione di responsabilità reciproca tra persone, questo in linea con la molteplici scelte di vita che caratterizzano la società contemporanea. Da sempre gli amici possono diventare la vera famiglia, quella scelta, non ereditata; la **comunità di responsabilità** permetterà, se approvata, di formalizzarne gli aspetti che riguardano diritti, doveri e proprietà. Tra gli esempi fatti dalla *Süddeutsche Zeitung* (importante giornale tedesco, ndr) c'è quello di due vedove over 60 che, con i figli adulti ormai lontani, hanno deciso di abitare insieme e comprare una casa a metà, pur senza essere una "coppia". La loro volontà sarebbe che, nel caso di morte di una delle due, l'altra ne ottenesse l'intera proprietà, senza dover riconoscere la legittima ad altri eredi e pagare tasse in più.



Questa nuova prospettiva del Diritto di Famiglia aveva bisogno di essere associata ad una parola, ecco che la duttilità della lingua tedesca, non a caso la lingua della filosofia, ha permesso di coniarne una nuova: **Verantwortungsgemeinschaft**. Per i popoli latini, "impronunciabile". Ma se la spezziamo nei suoi due componenti tutto diventa meno ostico, *verantwortung*, responsabilità, *gemeinschaft*, comunità, quindi l'assumere (lo aggiungiamo noi) una responsabilità di comunità, dove la comunità è "l'insieme di persone che si aggregano per libera scelta e non per diritto di sangue".